



## Our Purpose

An Essay by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

[moci.life](http://moci.life)

## Il nostro Proposito

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

## Il nostro Proposito

James Mahu

### Domanda

Se si deve credere di essere un'anima e pertanto eterni, qual è, allora, il nostro proposito nel trovarci installati per ottant'anni in un corpo umano in una realtà che sembra destinata a essere governata dalle follie del minimo comun denominatore? È il peggio di noi a governare. Quindi, in questo caos, qual è il nostro proposito come anima?

### Risposta

La tua domanda ha tre dimensioni: la prima è l'idea di chi siamo, l'anima. La seconda è l'idea che l'anima sia installata in una realtà umana. La terza è l'idea che la realtà umana sia governata da forze esterne che rappresentano il nostro minimo comun denominatore.

Sulla prima possiamo essere d'accordo: siamo davvero un'anima, ma la definizione di "anima" varia di molto; quindi, vale la pena sforzarsi di fornire una definizione unificante. La nostra anima è un infinito stato di coscienza all'interno di un Universo Locale che si estende su dimensioni multiple di spaziotempo. È un'espressione unica dell'Uno e Tutto, conseguenza del suo viaggio infinito all'interno delle dimensioni di spaziotempo. La nostra anima è interconnessa a tutte le infinite espressioni dell'Uno e Tutto. È una lente del Tutto e questa "lente" guarda verso l'esterno come anima infinita e verso l'interno come essere umano, cavalletta o pianta di ficus.

La nostra anima è ciò che io chiamo Sovereign Integral. È il Sovereign ad essere l'identità individualizzata e infinita dell'anima, ed è l'Integral ad essere il fulcro infinito nel network dei Sovereign che costituisce l'Uno e Tutto.

Tenendo a mente questa definizione, portiamo ora la nostra attenzione sul secondo costruito, cioè che l'anima sia *installata* all'interno di una realtà umana. Dalla tua scelta di parole sembrerebbe che tu creda nella predestinazione, come se una forza esterna o un programmatore installasse l'anima nella matrice umana allo stesso modo in cui un'applicazione viene installata nel sistema operativo di un computer.

Il concetto di predestinazione, o anche il solo accenno a una riduzione del libero arbitrio, esiste perché attribuiamo all'anima l'ignoranza umana. Crediamo che sia inetta, dormiente, non sveglia e, in extremis, inesistente. Se l'anima è di tale natura, allora sicuramente non può avere il controllo, e se non controlla, allora è un'estensione del fato, del destino, del karma, del peccato, della biologia, ecc. In altre parole, sono quelle forze a controllarla.

Non è così, invece, se comprendiamo la coscienza Sovereign Integral. Il Sovereign è il Sé Infinito; è l'elemento che noi siamo veramente; e l'elemento che occupa l'istante eterno. I corpi fisici e i loro correlati Universi Locali sono le aule, i viaggi studio e i laboratori sperimentali del nostro Sovereign. Il programma d'istruzione e la scuola stessa sono una nostra creazione, e la creiamo principalmente attraverso l'arazzo delle nostre credenze e la nostra comprensione della Conoscenza Integral.

La Conoscenza Integral è la consapevolezza che siamo una coscienza infinita e interconnessa alla totalità della Natura in tutte le dimensioni di esistenza. Questa interconnessione viene realizzata e resa possibile da un'intelligenza di cui siamo tutti parte e dalla quale impariamo, nella quale viviamo ed esprimiamo la nostra vibrazione di esistenza nel nostro Universo Locale.

Una coscienza di questa natura non può imporre, perché altrimenti il risultato di ogni apprendimento sarebbe inautentico e quindi meno significativo. Il libero arbitrio è il sottosistema richiesto per evolvere l'intelligenza universale attraverso l'apprendimento esperienziale. Ognuno di noi, quali Sovereign Integral nello spaziotempo, ha la sua esistenza nel libero arbitrio di stabilire le proprie credenze come vuole. Stabiliamo anche la misura in cui siamo consapevoli o meno del nostro arazzo di credenze auto-creato.

Nessuno o nessuna cosa ci installa in una matrice umana o ci dà ciò in cui crediamo. Noi siamo esseri liberi e infiniti, interconnessi all'interno di un'intelligenza in continua evoluzione che non è mai a sé stante, ma che vive come un'intelligenza unificata. Questa intelligenza unificata è ciò che noi siamo in quel punto di interconnessione. Nel momento in cui siamo un essere umano sotto il giogo della sopravvivenza, non siamo generalmente consapevoli di questa interconnessione. Neanche in minimissima parte. Questo, almeno, per la maggior parte di noi.

Tuttavia, l'idea di essere schiavi o soggetti a una forza esterna, indipendentemente da come definiamo questa forza esterna, è proporzionale alla sua influenza nella nostra comprensione di chi siamo. Se crediamo che i demoni, il nostro karma, questa realtà di imprigionamento, i poteri costituiti, la nostra natura peccaminosa, il nostro bisogno di sopravvivenza e un centinaio di altre cose siano le forze esterne che dettano il nostro modo di credere e quindi di vivere, allora abbiamo ceduto a una sminuita visione di noi stessi.

Se ci vediamo fragili, sconnessi e ingenui, ci siamo rivestiti della prospettiva del fato, del destino esistenziale decretato da un potere superiore dell'uno o dell'altro tipo. Siamo diventati l'effetto di una causa che non comprendiamo, e questa sensazione, questa credenza, è alla radice dei problemi dell'umanità. A prescindere da ciò in cui diciamo di credere a noi stessi e agli altri, è questo che noi fondamentalmente crediamo come specie collettiva.

Noi collettivamente crediamo, in una misura o nell'altra, che sia il più infimo dei nostri simili a definire come dobbiamo vivere. Questo non è mai stato vero, né mai lo sarà. Siamo Sovereign e ogni Sovereign è Integral con tutti gli altri Sovereign. Il numero di Sovereign è infinito, non perché continuano a essere creati, ma perché trascendono i mondi dei numeri e delle parole. Vi è un'intelligenza che nessuno di noi può pienamente apprezzare. La stragrande maggioranza di noi umani non la prende neppure in considerazione, accettando ingenuamente l'intelligenza collettiva del minimo comun denominatore di un essere umano.

C'è l'intelligenza collettiva di una specie planetaria e c'è l'intelligenza universale di un essere infinito che è l'Uno e Tutto – il collettivo di tutte le specie, di tutti gli spazitempi, di tutte le dimensioni di un multiverso infinito. Se crediamo nell'intelligenza collettiva di una specie e come essa si esprime attraverso la politica, la religione, il governo, l'istruzione e così via, possiamo rapidissimamente andare in confusione e vivere nella disperazione.

Se crediamo nell'intelligenza collettiva e universale di un essere infinito di cui siamo tutti una parte, allora possiamo iniziare a capire che nessuno impone nulla. Nessuno definisce le nostre credenze per la semplice ragione che le nostre credenze, quelle fondamentali, sono dentro ognuno di noi. Possiamo essere in prigione o senza casa, eppure credere ancora in queste verità fondamentali su chi siamo come Sovereign Integral, come una coscienza infinita, come un membro della specie umana, come un individuo umano che vive giorno per giorno.

Noi siamo tutti quelli. Tutti coesistono. Abbiamo semplicemente posto la nostra attenzione sull'individuo umano come primo e ultimo.

Possiamo credere di coesistere in tutti questi stati e adottare questa prospettiva come nostra pratica di vita quotidiana. È la lente che usiamo per guardare fuori dal nostro Universo Locale. Invitiamo e onoriamo quella parte di noi che è la coscienza Sovereign Integral a vivere nel nostro sé umano, a essere presente, a incontrare il minimo comun denominatore della nostra specie con il massimo comun denominatore del nostro vero sé.

Forse questo è il proposito a cui, in realtà, si riferiscono le tue domande. Forse questo, a livello più ampio, è il motivo per cui viviamo in un corpo umano.—

*Testo originale: <https://moci.life/essays/>*